

## Toronto School of Theology – Italian Reading Competency Examination (2)

Translate the following text into good English. A score of 70% is required to pass, evaluated as one mark deducted for each vocabulary error and two for every grammatical error. If the syntax is confused, another  $\frac{1}{2}$  mark will be lost and a percentage will be deducted for any section left unfinished. Time: 1.5 hours. Use of a dictionary permitted.

---

## I pellegrinaggi in Palestina e la scienza

Con nostra grande sorpresa e quasi scandalo, il popolo ebraico pare essere stato poco o nulla interessato dell'ambiente terreno in cui avevano avuto luogo i suoi grandi eventi di salvezza. Quando la prosperità raggiunse il suo vertice nel regno di Davide, nessuno si sognò di compiere un pellegrinaggio nostalgico verso la terra di *Gōšèn* nel vicino Egitto, dove gli antenati avevano sperimentato la potenza di Jahvé contro la tirannia. Quando il popolo fu più tardi trascinato in esilio a Babilonia, nessun giudeo registrò una qualsiasi emozione nel ripercorrere i passi di Abramo, dal quale era sorta la loro alleanza e promessa. Gesù nei suoi viaggi a Gerusalemme non andò mai qualche chilometro più a sud, per evangelizzare o anche solo per visitare il suo luogo nativo; e Paolo si disinteressò francamente per gli eventi umani della vita di Gesù, e ancor più per la loro localizzazione.

Così i primi cristiani non sentivano il bisogno di innalzare segni o monumenti indicanti il punto esatto di avvenimenti che considerarono importanti per la loro religione. Girolamo afferma che si faceva caso del Calvario e della grotta di Betlemme. Ma egli riconosce che l'unica ragione per affermare questo è il fatto che i pagani vi avevano costruito santuari orgiastici, affinché i cristiani dimenticassero. Ciò può essere vero, ma sembra una conclusione teologica di Gerolamo, o dei suoi contemporanei, più che una esperienza empirica trasmessa. Altri « luoghi precisi », come Cana o il Monte degli Ulivi, devono le prove della propria autenticità soprattutto a ricordi lasciati da antichi possessori, che non furono cristiani, né preoccupati della supposta importanza cristiana della loro proprietà.

La vitalità stessa di eventi di salvezza passati da lungo tempo, in una ininterrotta vita religiosa del popolo, impediva di collegarli con uno sfondo culturale o paesaggio molto diverso da quello della loro rappresentazione culturale.